

33.

Ma pria fregi; mi sento un non sù che nel seno che ad amarlo mi sforza. Mio fregger non vederlo, e s'ei mi parla, ed il suo scritto afferma io negherò d'aver formato il mio.

Scena Seconda
Meleagro e Deila

Mel: Coni mia bella Coni! hor che riprende in ciel, l'Alba novella sembri d'amor la stella. itudace pur mi sembra che mi beffegiano ora ed io pur godò dell' eletta tua cara. che superbia. che sprezzo. vntinto più chio. marri fortunato. che parli tu d'vntinta: dir vorresti che silvra più chiamarsi fortunata. che silvra'